Centro Europeo industrie plastiche: cresce l'interesse degli imprenditori

L'iniziativa presentata a fine ottobre, e partita dalla nostra provincia, sta raccogliendo adesioni sempre più numerose - L'appoggio della Regione Entro fine gennaio il Centro Cesap sarà avviato a Zogno, grazie anche all'apporto della Comunità Valle Brembana - Soddisfatto il presidente ing. Bosatelli di Cenate Sopra: nel Bergamasco vantaggi anche per l'occupazione

Quindici giorni dopo la presentazione — avvenuta a Milano — quale risposta si è avuta all'iniziativa Cesap, il Centro europeo sviluppo applicazioni plastiche, promosso dall'industriale ing. Domenico Bosatelli di Cenate Sopra che ha sensibilizzato un gruppo di altri imprenditori facenti capo all'Unione Industriali di Bergamo?

«Una risposta convincente, piena di entusiasmo: direi che il significato dell'iniziativa è stato recepito molto bene, non solo in provincia di Bergamo (la paternità dell'idea è nostra), ma anche in altre zone d'Italia, e perfino d'Europa. Non dimentichiamo che si vuole coinvolgere il maggior numero possibile di imprenditori, poiché scopo primario del Cesap è di fornire alle aziende consociate servizi di aggiornamento di innovazione tecnologica, di marketing, di riqualificazione professionale, costituendo quello che chiamerei un "laboratorio" al quale le aziende possono attingere, con larghissimi vantaggi sul piano tecnico ma anche su quello commerciale». E' l'ing. Domenico Bosatelli a parlare, ideatore e propugnatore della iniziativa: Bosatelli è industriale di forte personalità e di grande temperamento, ha pensato a questo Centro dopo lunga maturazione, e sulla scorta della vasta esperienza internazionale acquisita attraverso la presidenza della Gewiss spa di Cenate Sopra, l'azienda che egli ha fondato.

«Posso dire che, quindici giorni dopo il "lancio" della iniziativa tre sono le considerazioni principali. Sta crescendo il numero dei soci che aderiscono a questo Centro Cesap: oltre una trentina sono quelli effettivi, che hanno già aderito; con altri 150 sono in corso le trattative, che dovrebbero concludersi entro breve; 150 soci nuovi, che hanno non solo capito ma accettato il criterio e le finalità che guidano l'iniziativa. In secondo luogo, la Regione Lombardia, tramite l'Assessore dott. Giovanni Ruffini, ha accolto con entusiasmo l'idea, impegnandosi a sostenerla nei limiti consentiti dalla legislazione regionale in materia: e questo fatto ci induce a valutazioni positive per il futuro, consci che l'appoggio della Regione sarà importante, tanto più che, nella sola Lombardia, c'è una fortissima concentrazione di aziende per la trasformazione delle materie plastiche, particolarmente poi in provincia di Bergamo. In terzo luogo, la stampa quotidiana, di settore e specializzata, ha dato ampio rilievo alla nostra iniziativa, non solo raccogliendola, ma dimostrando di averla apprezzata per il suo ruolo assolutamente nuovo».

L'ing. Bosatelli è soddisfatto, dunque, dell'andamento della proposta Cesap:

«Nella nostra provincia sono oltre settemila gli addetti all'industria interessata all'iniziativa Cesap, con circa 400 aziende. Il valore della "idea Cesap" sta anche nella socialità del discorso: più crescerà la nuova strategia indicata dal Centro, maggior guadagno verrà anche all'occupazione. In un tipo di organizzazione che prevede una vasta gamma di servizi per le aziende (ricerca applicata attraverso l'utilizzo di computer e di una attrezzata banca-dati, aggiornamento e specializzazione tecnologica, rinnovamento e razionalizzazione dei processi produttivi, servizi di marketing e di sostegno del prodotto, formazione e riqualificazione del personale e così via), anche la occupazione ne guadagnerà. Ecco anche il significato sociale dell'iniziativa».

Per quali motivi è nato il Centro? Cerchiamo di indicarli rapidamente, con la collaborazione sia dell'ing. Bosatelli sia del dott. Nicola Liso (direttore generale ed amministratore delegato del Cesap). Nel futuro delle aziende si prospettano tempi difficili: diventa sempre più imperativo, dunque, il recupero della produttività attraverso le giuste economie di scala, una efficiente organizzazione produttiva, una più elevata professionalità delle risorse umane, una più qualificata produzione dei manufatti plastici, un più aperto approccio alle nuove tecnologie di trasformazione. Se poi si considera che, per il settore delle materie plastiche — dopo un decennio di grande espansione — il problema è realizzare il previsto tasso di crescita annuo stimato fra il 5 e il 10 per cento, se si aggiunge il fatto che gli imprenditori non potranno più andare avanti «soli», perché il futuro selezionerà le aziende (e alcune di queste potrebbero soccombere di fronte all'avanzata di nuove necessità e di altrettanti problemi), è chiaro che ricerca, innovazione, marketing, saranno le sole carte vincenti. Da qui il «discorso Cesap», a livello europeo, proprio per tenere il passo, anzi migliorarne la rapidità di movimento sul mercato, che resta in definitiva il punto di riferimento principale. Con il Cesap i soci, mediante un fondo comune riservato alla ricerca e allo sviluppo, avranno libero accesso ai risultati acquisiti, potendo anche singolarmente commissionare al Centro eventuali progetti che non sarebbero in grado né di realizzare né di elaborare autonomamente.

«Progetto ambizioso: come tutti, del resto — commenta l'ing. Bosatelli — *ma certamente un progetto fondamentale per l'avvenire dell'impresa di trasformazione, primariamente quella del materiale plastico. Tanto più importante questo supporto perché servirà anche ad elevare la qualità e l'immagine dell'azienda socia».*

Insomma, l'accoglienza al Cesap è stata positiva; nel mondo imprenditoriale si guarda con attenzione all'iniziativa, la prima del genere avviata in Italia.

E' bene ricordare che intanto tutte le parti organizzative stanno operando: si ritiene che il centro Cesap potrebbe essere inaugurato, per la fine del prossimo mese di gennaio, a Zogno, che, come è noto, è la sede prescelta, grazie all'intelligente collaborazione della Comunità Montana Valle Brembana, in particolare del presidente ing. Cavalli. Prima di allora, avremo modo di valutare il significato — anche in termini economico-occupazionali — della iniziativa per la Valle Brembana.

Scontro fra due auto sulla Briantea. La peggio è toccata ad Angela Rosso, che ha riportato un trauma cranico.

UN'OPERA DI LUIGI FERRARI

Cento «flash» su Treviglio in un volume di fotografie

L'autore del volume di foto su Treviglio, Luigi Ferrari, comandante dei Vigili urbani locali. (Foto ATTUALITA' - Treviglio)

Treviglio, 11

Non può essere che un «omaggio» alla città, al suo passato, alla realtà nella quale è tuffata oggi, ai suoi silenzi notturni, ai suoi aspetti meno consueti, al suo fascino, insomma, il volume fotografico che Luigi Ferrari, comandante del Corpo dei Vigili urbani, ha intitolato «Immagini di Treviglio». Non è un'opera letteraria nel senso stretto del termine ma indubbiamente le 100 foto (a colori ed in bianco/nero) in essa raccolte assumono certamente un significato che trascende quello immediato dell'immagine. Una vera finestra aperta sulla città, la sequenza delle 100 immagini. E da questa finestra l'occhio e la mente spaziano su quanto sta attorno.

Una città, la Treviglio nelle «Immagini» di Luigi Ferrari, che ti abbraccia anche nel suo silenzio ed anche nella sua solitudine: ci sono voluti cinque anni di lunga e paziente attesa per trovare i momenti propizi per fissare sulla pellicola l'incantesimo di una giornata assolata o di un notturno fascinoso o di una nevicata.

«Avevo cominciato a scattare fotografie — dice Ferrari — con il solo intento di documentare la città di ieri e quella di oggi che forse non sarà più quella di domani. Poi m'ha preso la voglia di fare un discorso molto più organico con la macchina fotografica e le immagini si sono susseguite a centinaia».

Non vi sono testi che accompagnano le immagini; il volume, che reca la presentazione del collega Amanzio Possenti, verrà ufficialmente consegnato alla città nel corso di una cerimonia in calendario per domenica 4 dicembre presso il Centro culturale. Per tutta la mattinata rimarranno esposte le foto originali che sono servite per la realizzazione del volume. L'opera curata dalla Gi-Erre di Romano di Lombardia sarà posta in vendita lunedì 5 nelle librerie e nelle edicole cittadine.

Saverio Volpe

OPERAIO DI BREMBATE FERITO IN INFORTUNIO

Brembate Sotto, 11

Un operaio di Brembate Sotto, Angelo Sangalli, di 54 anni, residente in via Monte Bianco 29, è stato ricoverato nel reparto di traumatologia della Casa di cura San Marco di Zingonia in seguito a delle ferite riportate sul lavoro. Il Sangalli pare abbia preso un contraccolpo procurandosi la frattura della prima vertebra lombare; soccorso dai compagni di lavoro è stato accompagnato alla clinica di Zingonia: guarirà in trenta giorni.

* Se la caverà in poco tempo Mosè Rossoni, di 52 anni, residente ad Osio Sotto in via Cimarosa 31, per una distorsione al piede destro riportata accidentalmente sul lavoro.

Arriva martedì la salma del giovane di Paladina morto in Belgio

Paladina, 11

E' previsto per martedì il ritorno della salma del giovane Gian Guido Casappa, di 22 anni, perito mercoledì nel tragico incidente stradale avvenuto in territorio belga nei pressi di Zaventem. Secondo la ricostruzione fatta dai fratelli della vittima, tornati ieri mattina dal Belgio, Gian Guido, che era partito venerdì scorso alla volta dell'Olanda per trascorrere alcune giornate di ferie e anche per cercarsi un'occupazione stagionale, giunto ad Amsterdam aveva proseguito in treno fino a Zaventem.

Dopo alcuni giorni passati in quella località aveva deciso di fare ritorno in Italia in autostop. Raggiunta Diegem, sede di un importante raccordo autostradale veniva investito da un camion e periva sul colpo.

VANDALISMI A VERCURAGO

Vercurago, 11

I vigili urbani di Vercurago stanno indagando sugli atti di vandalismo compiuti da ignoti in più punti del paese e soprattutto sul lungolago nei confronti delle insegne stradali metalliche: in buon numero esse sono state contorte e rese inservibili, approfittando delle ore serali di poco traffico.

Amnistia per il ferimento alla Philco ma saranno processati per armi e rapina

L'ordinanza di rinvio a giudizio per la gambizzazione del 1976 del dirigente tedesco a Brembate Sopra - Tredici imputati per le armi da guerra, sei per la rapina dell'auto usata per l'attentato - Il processo si svolgerà tra alcune settimane in Tribunale

Il processo per la «gambizzazione» del dirigente della Philco di Brembate Sopra, ing. Dietrich Herker, avvenuto la mattina del 26 marzo 1976 ad opera di esponenti di un gruppo eversivo, si svolgerà nelle prossime settimane in Tribunale. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, depositata l'altro giorno dal giudice istruttore dott. Tino Palestra, risulta comunque già amnistiato il reato principale che è quello di lesioni volontarie. Saranno invece possibili condanne per le armi e per la rapina dell'auto servita per l'attentato.

L'amnistia per la «gambizzazione» riguarda: Gianfranco Benedetti, di 36 anni, di Cernia; Piero Del Giudice, di 43 anni, di Casalmaggiore, detenuto; Diego Forastieri, di 33 anni, di Ranica, detenuto; l'irreperibile Carlo Gnecchi, di 31 anni, di Bergamo; il latitante Guglielmo Guglielmi, di 38 anni, di Roma; Luigi Maj, di 34 anni, di Brembate Sopra, Albino Mapelli, di 36 anni, di Lallio, detenuto; Gianfranco Marinelli, di 44 anni, di Bergamo; Diego Raimondi, di 27 anni, di Bergamo, detenuto; Roberto Rosso, di 34 anni, di Milano, detenuto; Sergio Segio, di 28 anni, di Sesto S. Giovanni, detenuto; i latitanti Giovanni Stefan, di 29 anni, di Milano, e Luciano Zanon, di 36 anni, di Sesto S. Giovanni; Battista Zerbini, di 33 anni, di Bergamo. Sono stati invece prosciolti da tutti i reati, per non avere commesso il fatto, due personaggi piuttosto noti come Enrico Galmozzi e Bruno Laronga.

Se è scattata l'amnistia per le lesioni volontarie, i suddetti imputati (tranne il Raimondi) dovranno rispondere di detenzione illegale di armi comuni e da guerra (tra queste ultime, almeno un mitra cal. 9), mentre il Del Giudice, il Guglielmi, il Rosso, il Segio, lo Stefan e lo Zanon sono accusati della rapina dell'auto sottratta con minacce ad Alberto Re la sera prima dell'attentato.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio si dice che Segio e Zanon (membri con il Guglielmi del «Nucleo» della banda armata che aveva organizzato l'azione) erano stati gli esecutori materiali. Rosso era invece membro della «direzione strategica» incaricato dei rapporti con i CPA bergamaschi. Del Giudice e Stefan, a loro volta membri della direzione, sarebbero stati presenti ad una riunione del coordinamento con i CPA in vista dell'attentato. Forastieri, Gnecchi e Zerbini vengono indicati come membri eminenti dei CPA bergamaschi, «costituenti il retroterra politico dell'azione delittuosa». Benedetti, Maj, Mapelli e Marinelli erano invece operai della Philco, dai quali sarebbero partite le informazioni sulla vittima dell'attentato.

Come è noto, le prime indicazioni chiarificatrici dell'episodio erano venute da dichiarazioni di imputati e testimoni al famoso processone. Il dott. Palestra osserva: *«Gli elementi raccolti consentono di affermare — con più che ragionevole sicurezza — che l'attentato in questione è stato realizzato da operatori "milanesi", provenienti dall'organizzazione "Prima linea" (nella sua fase embrionale e non ancora dotata di questa sigla) su diretta elaborazione decisionale da parte del "Nucleo" di essa, in raccordo con l'ambiente dei CPA bergamaschi, a loro volta collegati per l'occasione con ambienti operai "estremisti" della Philco».*

Una volta preso atto dell'amnistia per le lesioni volontarie, il giudice ha fatto una netta distinzione tra i responsabili veri e propri dell'attentato e gli esponenti del cosiddetto retroterra politico: ai primi ha contestato sia le armi sia la rapina; ai secondi solo le armi, in quanto la rapina sarebbe stata una modalità accidentale dell'attentato e quindi di esclusiva competenza del nucleo operativo.

D. G.

Venerdì 4 novembre si è tenuta a Vertova, presso l'auditorium dell'Oratorio, l'assemblea dei delegati dei commercianti di 10 paesi della media Valle Seriana. L'incontro, svoltosi d'intesa con l'Associazione Commercianti della provincia di Bergamo, aveva come obiettivo la nomina del Comitato di coordinamento dei commercianti seriani.

Stupide telefonate bloccano a Romano l'attività scolastica

Romano, 11

Telefonate stupide hanno bloccato questa mattina l'attività scolastica nel plesso delle medie dell'obbligo Gian Battista Rubini e allarmato insegnanti, genitori e alunni. La raffica di informazioni anonime e a più voci sosteneva l'esistenza di una bomba nell'interno del grande edificio situato nel centro della città di Romano.

Quando è giunta in segreteria della scuola la telefonata, i 570 alunni erano appena entrati nelle aule. Immediatamente il preside prof. Antonino Ciucciù ha ordinato l'evacuazione e ha avvertito i Carabinieri della Caserma locale i quali sono intervenuti per il sopralluogo insieme con i colleghi della Compagnia di Treviglio e i Vigili Urbani di Romano.

L'ispezione è stata meticolosa. Nel frattempo gli alunni sono stati condotti in visita ai monumenti della città e nella prepositurale del centro. La stessa telefonata è stata fatta ad alcuni genitori, anzi a loro gli interlocutori rivolgevano l'invito a ritirare i figli dalla scuola «prima che succeda qualcosa» e anche a insegnanti.

Solo dopo le 10 gli alunni hanno potuto rientrare nelle aule e riprendere le lezioni. E' inutile dire che gli inquirenti non hanno trovato alcunché di pericolo nell'edificio controllato.

La scuola G. Battista Rubini ha una trentina di aule di cui 22 occupate dai circa 570 alunni e già alcuni anni fa è stata fatta segno di atti vandalici quando ignoti hanno sabotato il locale caldaia e lo hanno reso inservibile.

Le telefonate di questa mattina fatte da gente che non ha accusato incertezza nell'avvertimento per il conseguente blocco forzato delle lezioni hanno scosso l'opinione pubblica. La gente a Romano, mentre esprime sdegno per la stupidità dello scherzo, si domanda se davvero non è possibile smascherare gli autori e nello stesso tempo tenere ancora di più sotto controllo l'intero edificio scolastico. *(P.B.)*

FESTA SOCIALE AL CLUB VANOTTI

Almenno S. Salvatore, 11

Il Club Ennio Vanotti di Almenno S.S. ha in cantiere la **festa sociale** program-

Segnalano

La Regione ha chiuso il centro di formazione professionale di Urgnano: preoccupati gli studenti

Riceviamo da un gruppo di giovani di Urgnano:

Signor Direttore,

siamo un gruppo di studenti che frequentano la classe seconda Operatori d'Ufficio presso il Centro di Formazione Professionale di Urgnano.

Quest'anno al rientro dalle vacanze estive abbiamo trovato una spiacevole sorpresa e pensiamo che ciò non debba rimanere a conoscenza di pochi.

Vorremmo quindi sottoporre il nostro problema ai lettori de *L'Eco di Bergamo.*

A Urgnano alcuni anni fa nasceva il Centro di Formazione Professionale ad indirizzo amministrativo e industriale diurno e serale per garantire ai ragazzi disoccupati e lavoratori un'istruzione migliore, carente in queste zone, prive di adeguati collegamenti in particolar modo dopo le ore 19.

Col passare degli anni si pensava che la scuola, a nostro parere molto valida, potesse ampliarsi favorendo altri Comuni.

A questo scopo sarebbe stata necessaria una maggiore collaborazione da parte delle forze politiche locali, sindacali e scolastiche.

Sebbene noi studenti ci fossimo uniti per propagandare questo centro ottenendo validi risultati (30 iscritti al primo anno nel settore amministrativo e 22 iscritti al secondo anno sempre in questo settore), la Regione Lombardia ha deciso di chiudere questa scuola al termine dell'anno scolastico in corso per motivazioni a noi imprecisate, lasciando così i 30 iscritti senza la possibilità di iniziare questo o altri corsi.

Con questa lettera vorremmo chiedere ai lettori e in particolar modo all'Assessore Provinciale responsabile della formazione professionale e agli Assessori Comunali interessati se è giustificata o giustificabile la determinazione della Regione Lombardia di chiudere il Centro di Urgnano.

Chiediamo inoltre a tutti i responsabili di questa zona cosa ne pensano del pauroso e preoccupante dilagare della droga che tanto angustia Urgnano e paesi vicini.

Alla Provincia chiediamo inoltre di impegnarsi a vagliare la possibilità non solo di riattivare il Centro con i corsi che ora si chiudono ma di istituirne altri rispondenti alle necessità artigianali e industriali della zona.

Chiediamo a lei, signor Direttore, che questa lettera venga pubblicata perché ci pare giusto che le persone o gli enti chiamati in causa diano una risposta a noi e ai 30 iscritti alla 1.a Operatori d'Ufficio che ancora attendono di poter frequentare.

Seguono le firme degli studenti

per la donna che sa il fatto suo
Pelliccerie ANY
ALBANO S. ALESSANDRO
via Aldo Moro, 2 - Tel. 035/581.425
IL MEGLIO AI PREZZI PIU' BASSI
Alcuni esempi
Pellicce visone L. 3.450.000
Giacconi visone L. 2.950.000
Giacche marmotta L. 1.690.000
Giacche volpe nat. L. 1.690.000
Pellicce code visone L. 1.790.000
NUOVE COLLEZIONI INVERNO 83-84 VI ATTENDONO!
Ogni capo con garanzia totale
VASTISSIMO ASSORTIMENTO MONTONI ORIGINAL SHEARLING L. 490.000

Silv due
Via G. Paglia, 22
BERGAMO
Tel. 23.23.01
CORSI PER
• PROGRAMMATORI
• DATA-ANALYSIS
• MACRO ASSEMBLER
ESERCITAZIONI SUL CALCOLATORE

A COMMERCIANTI E ARTIGIANI
improtestati
concediamo
prestiti in giornata
FINO A 50 MILIONI
TEL. 02/54.71.610

da noi non puoi sbagliare
Dal classico al design più avanzato, alla Valgandino puoi scegliere con fiducia il mobile o l'ambiente che meglio si adatta alla tua personalità e alla tua casa. Alla Valgandino, il tuo acquisto sarà sempre un affare perchè noi ti offriamo soltanto il meglio: per qualità e prezzo. Infatti, la nostra esposizione ti offre almeno 3000 soluzioni d'arredamento già selezionate tra la migliore produzione italiana ed estera. Inoltre, la Valgandino ti propone le magnifiche cucine in legno o laminato di sua produzione: cucine esclusive ad un prezzo veramente imbattibile.

La Valgandino ti fa omaggio di una bottiglia di vino. È un gesto di simpatia e di ospitalità; ma anche essere un invito a brindare alla lunga affermazione del più grande centro d'arredamento della zona che da sempre opera nel vero interesse del consumatore.
arredamenti VALGANDINO
24020 GANDINO (BERGAMO) - Via Provinciale, 9 - Tel. (035) 73.16.13